



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Venezia, 16 OTT. 2009

Consorzio di bonifica padana polesana
Via Verdi, 12

45100 - ROVIGO

RACCOMANDATA A.R.



Prot. N. 39

Allegati: 1

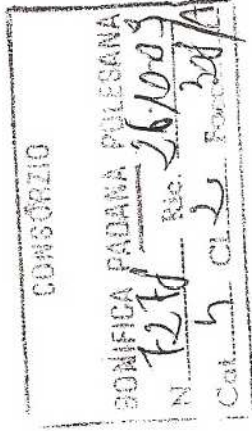
Risposta al foglio del

El. 34.07.01 / 6 - Ceneselli

Servizio

N.

OGGETTO: CENESELLI (Rovigo) – Località Dosso Ramina – Ponte Angolo – Manufatti del cavo maestro del Bacino Superiore: ponte Dosso Ramina, ponte Tiezze e ponte Angolo, censiti catastalmente al C.T., fogli 26 – 27 – 29, di proprietà del Consorzio di bonifica padana polesana di Rovigo – D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 1.-
NOTIFICA dell'interesse culturale.-



Al Comune di
CENESELLI (Rovigo)
RACCOMANDATA A.R.

Allo Sprointendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
VERONA

C.p. o.

Allo Sprointendenza per i beni archeologici del Veneto
PADOVA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 15 ottobre 2009 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato D.lgs 42/04.

La Sprointendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

MIC/mmp



Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail dr-ven@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 1309/4-2308A del 25 febbraio 2009, ricevuta il 3 marzo 2009, integrata in data 20 luglio 2009, con la quale il Consorzio di bonifica padana polesana di Rovigo ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nei seguenti immobili:

denominazione
provincia di
comune di
località
proprietà
siti in

"MANUFATTI DEL CAVO MAESTRO DEL BACINO SUPERIORE"
ROVIGO
CENESELLI
DOSSO RAMINA – PONTE ANGOLO
CONSORZIO DI BONIFICA PADANA POLESANA DI ROVIGO
VIA PIÉ DI LUPO, SNC

distinti al C.T.
confinanti con

Fogli 26 – 27 – 29 e 30;

il limite superiore degli argini del Cavo Maestro;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot.18423 del 21 agosto 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 12804 del 18 settembre 2009;



RITENUTO che gli immobili come di seguito descritti:

denominazione
provincia di
comune di
località
proprietà
siti in

“MANUFATTI DEL CAVO MAESTRO DEL BACINO SUPERIORE”
ROVIGO
CENESELLI
DOSSO RAMINA – PONTE ANGOLO
CONSORZIO DI BONIFICA PADANA POLESANA DI ROVIGO
VIA PIÉ DI LUPO, SNC

distinti al C.T.
confinanti con

Fogli 26 – 27 – 29
il limite superiore degli argini del Cavo Maestro;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

gli immobili denominati “MANUFATTI DEL CAVO MAESTRO DEL BACINO SUPERIORE”, siti nel comune di Ceneselli (Rovigo), come identificati in premessa, sono dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 15 ottobre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

CENESELLI – Manufatti del Cavo Maestro del Bacino Superiore
Relazione storico-artistica

I ponti denominati Dosso Ramina, Tiezze ed Angelo sono tre dei numerosi manufatti esistenti lungo l'asta idraulica del Cavo Maestro del Bacino Superiore: principale collettore idraulico di scolo ed irrigazione del territorio occidentale del Consorzio di Bonifica Padana Polesana in provincia di Rovigo.

Essi furono realizzati contestualmente all'esecuzione degli scavi del canale sul quale insistono negli anni compresi tra il 1880 e 1890, come testimoniato dalla documentazione contabile agli atti del Consorzio.

PONTE DOSSO RAMINA

Ponte ad arco in muratura ad un'unica luce netta di m. 4,00, avente una lunghezza complessiva di m. 17,50, una larghezza esterna di m. 5,10 e un posizionamento esattamente ortogonale all'asse del corso d'acqua.

La struttura, quasi completamente realizzata in muratura di mattoni lavorati a faccia vista, è completata da alcuni dettagli in pietra da taglio trachitica, quali i pilastri di testa dei parapetti (di altezza insufficiente) e i conci sagomati a comporre le coperture superiori degli stessi.

Le fondazioni, furono realizzate mediante platee di calcestruzzo magro, gettato su tavolati in legno a loro volta poggianti su palificate in legno infisse a quote variabili lungo l'innesto nelle sponde del canale.

Sulle suddette platee furono quindi costruite le murature delle spalle a sezione scalare interna, che con la loro sagoma a contrafforte rovescio hanno garantito nei decenni la stabilità delle pareti murarie più sollecitate dai carichi gravanti sulle spalle.

La volta dell'arco è costituita da una muratura lavorata con pietre disposte in "coltello" dello spessore minimo di tre "teste". Grazie alla configurazione, allo spessore e alla luce piuttosto ridotta, essa garantisce una discreta portata ai carichi in transito, tuttavia insufficiente per i carichi attuali, ben maggiori di quelli dell'epoca di realizzazione.

Il ponte Dosso Ramina è asservito ad una strada campestre interpodere ed esteriormente si presenta in buone condizioni generali.

PONTE TIEZZE

Ponte ad arco in muratura ad un'unica luce netta di m. 4,00, avente una lunghezza complessiva di m. 18,80, una larghezza esterna di m. 5,50 e un posizionamento esattamente ortogonale all'asse del corso d'acqua.

La struttura, quasi completamente realizzata in muratura di mattoni lavorati a faccia vista, è completata da alcuni dettagli in pietra da taglio trachitica, quali i pilastri di testa dei parapetti e i conci sagomati a comporre le coperture superiori degli stessi.

Le fondazioni furono realizzate mediante platee di calcestruzzo magro, gettato su tavolati in legno a loro volta poggianti su palificate in legno infisse a quote variabili lungo l'innesto nelle sponde del canale.

Sulle suddette platee furono quindi costruite le murature delle spalle a sezione scalare interna, che pur con la loro sagoma a contrafforte rovescio, in questo manufatto non hanno garantito la stabilità

delle pareti murarie più sollecitate dai carichi gravanti sulle spalle: esse infatti allo stato attuale sono attraversate da tiranti in vecchio acciaio teso da piastre metalliche esterne poste all'esterno delle pareti di monte e di valle; due contrafforti addossati in epoca successiva alla parete di valle non hanno impedito il verificarsi di uno stato generale di degrado della struttura che si palesa in un collasso irreversibile del ponte rendendolo pericolante ed estremamente pericoloso per la pubblica incolumità e per il libero deflusso idraulico (tanto da essere attualmente ufficialmente interdetto al transito).

La volta dell'arco è costituita da una muratura lavorata con pietre disposte in "coltello" dello spessore minimo di tre "teste". Il ponte Tiezze è asservito ad una strada campestre interpodetale ed esteriormente si presenta in pessime condizioni generali.

PONTE ANGOLO

Ponte ad arco in muratura ad un'unica luce netta di m. 4,00 (4,60 in obliquo), avente una lunghezza complessiva di m. 18,85, una larghezza esterna di m. 7,15 e un posizionamento obliquo rispetto all'asse del corso d'acqua.

La struttura, completamente realizzata in muratura di mattoni lavorati a faccia vista, è completata da alcuni dettagli intonacati quali i cordoli paraghiaia (probabilmente in conseguenza di passate demolizioni finalizzate a sfruttarne una maggiore larghezza con l'eliminazione dei parapetti in muratura).

I parapetti in acciaio commerciale (piedritti e tubi correnti) completano e delimitano la parte sommitale del piano viabile.

Le fondazioni furono realizzate mediante platee di calcestruzzo magro, gettato su tavolati in legno a loro volta poggianti su palificate in legno infisse a quote variabili lungo l'innesto nelle sponde del canale.

Sulle suddette platee furono quindi costruite le murature delle spalle a sezione scalare interna, che pur con la loro sagoma a contrafforte rovescio, in questo manufatto non hanno garantito la stabilità delle pareti murarie più sollecitate dai carichi gravanti sulle spalle: infatti il manufatto palesa evidenti fenditure verticali che vanno dalla volta alle spalle e cedimenti parziali delle murature.

La volta dell'arco è costituita da una muratura lavorata con pietre disposte in "coltello" dello spessore minimo di tre "teste".

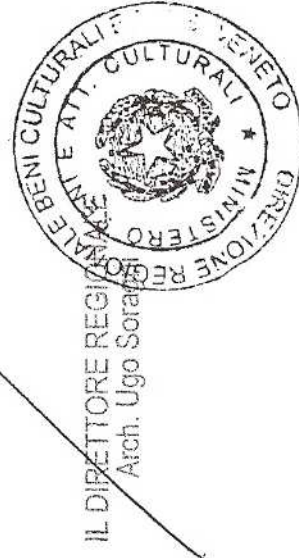
Il ponte Angolo è asservito ad una strada comunale asfaltata ed esteriormente si presenta in precarie condizioni generali.

I ponti Dosso Ramina, Angolo e Tiezze presentano interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs.n. 42/2004, in quanto costituiscono una significativa testimonianza di opere idrauliche ottocentesche collegate ai lavori realizzati nel Rodigino per il controllo dell'idrografia e l'irrigazione del territorio.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Savina Carrari

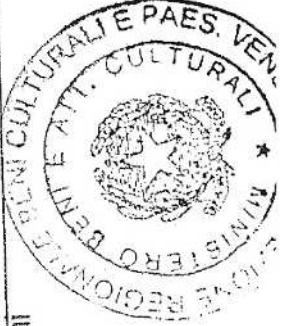


Lo storico dell'arte direttore coordinatore
Dott.ssa Maristella Vecchiato





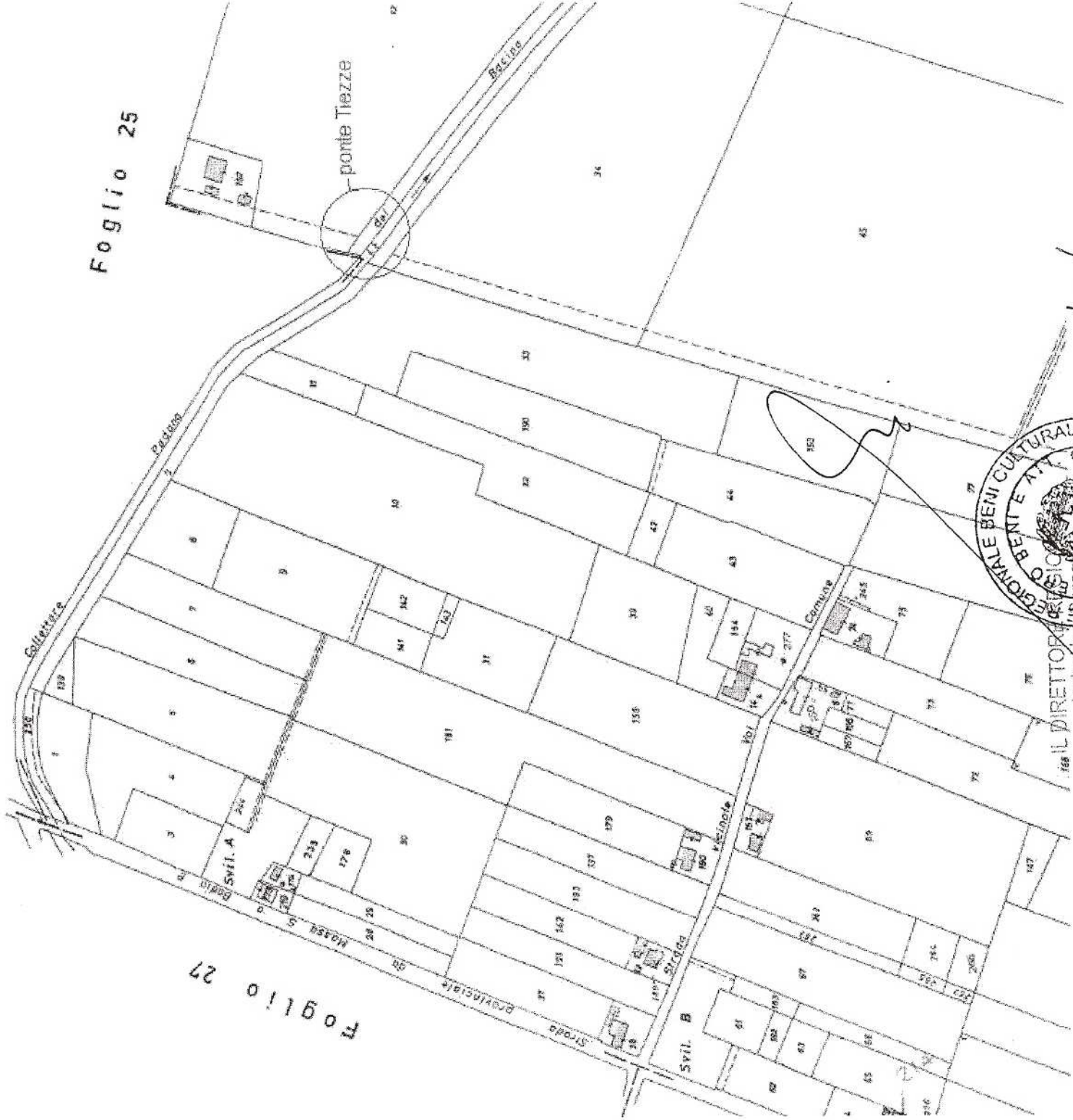
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



IL SOFFICIENTE
(arch. Giulio Ferrari)

Foglio 25

Foglio 27



collezzese

Collezzese

Collezzese

Svil. A

Svil. B

Svil. C

Svil. D

Svil. E

Svil. F

Svil. G

Svil. H

Svil. I

Svil. J

Svil. K

Svil. L

Svil. M

Svil. N

Svil. O

Svil. P

Svil. Q

Svil. R

Svil. S

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

collezzese

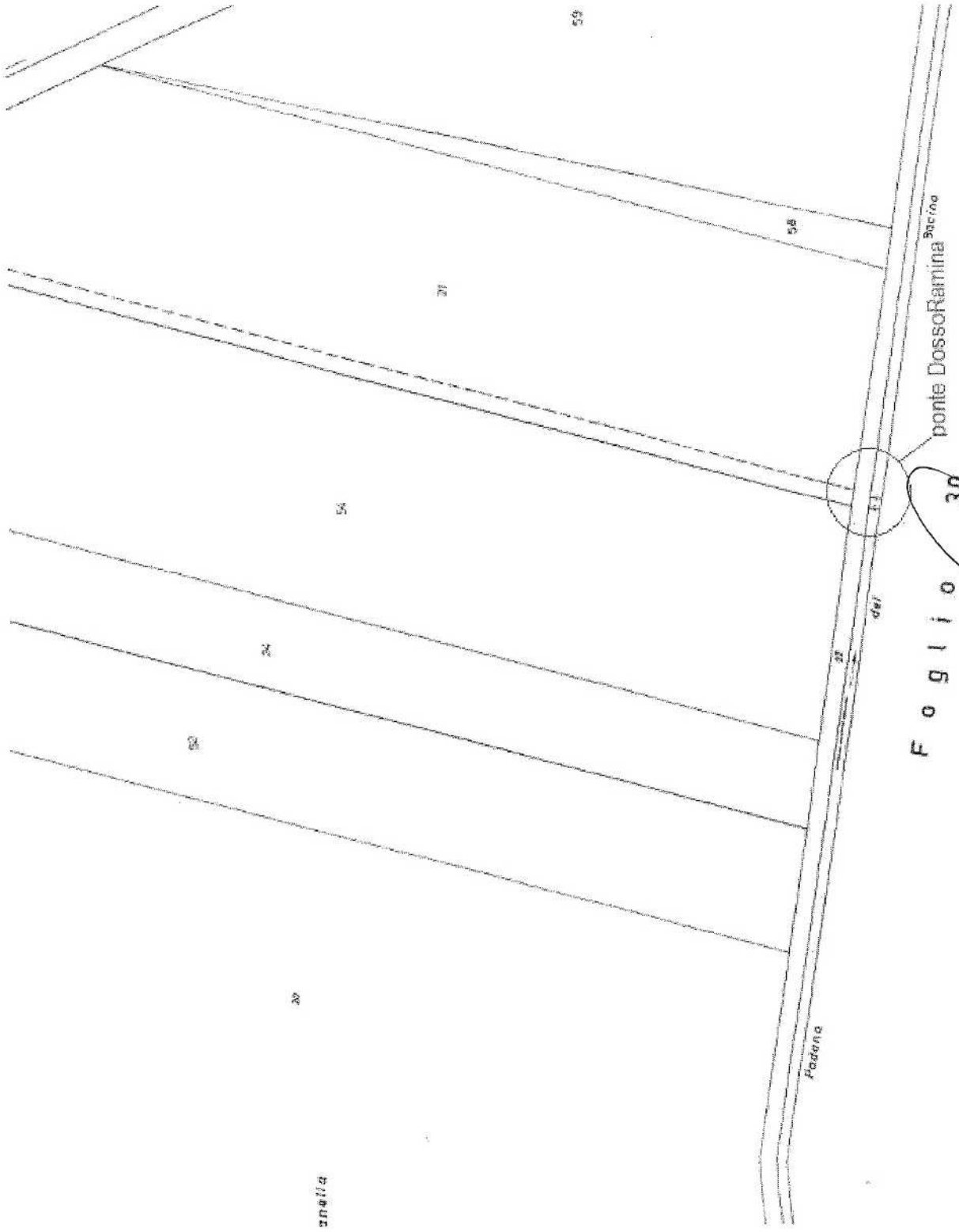
collezzese

collezzese



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ug...

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Emilia Ferrari)



Foglio 30

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



XXXVI

Scala di 1:2000

PROSPETTIVAMENTE
(arch. Adelina Ferrari)